



NAZIONALE ITALIANA MAGISTRATI

c/o Tribunale di Monza, piazza Garibaldi, 20052 MONZA (MI)
tel/fax 039/791909

e-mail: piero.calabro@yahoo.it

Internet: www.nazionalemagistrati.it

ARTICOLO PUBBLICATO SUL QUOTIDIANO "LA NUOVA FERRARA" DEL 13.10.2009

ANFFAS E MAGISTRATI, GRAZIE

di Marcella Zappaterra** * Presidente della Provincia di FERRARA

Ringrazio Anffas e Nazionale Magistrati per aver portato a Ferrara il Tribunale dei diritti dei disabili, e fornito un aiuto concreto alle persone con disabilità e alle loro famiglie.

Questo particolarissimo tribunale è una realtà tangibile, che riesce a dare un contributo concreto al raggiungimento dell'eguaglianza e della pari dignità sociale dei disabili, evitando che queste restino meri dettami legislativi o - peggio ancora - semplici auspici. L'incontro di sabato 10 ottobre, all'imbarcadero del Castello, è stato davvero significativo, ed ha rappresentato una occasione in più per verificare qualcosa di cui sono profondamente convinta: il rispetto della Costituzione, l'aderenza al raffinato equilibrio tra i diversi poteri dello Stato da essa sancito, l'assunzione della centralità della persona come bussola per qualsiasi scelta devono essere il nostro più rigoroso e coerente impegno di politici e di cittadini, nella consapevolezza che questo è ciò che garantisce una vita sicura, dignitosa, libera.

E non c'è dubbio che è molto prezioso il contributo che ci viene dal diritto, dai giuristi, dai giudici, dalla magistratura. I bravi giuristi stanno dando, sempre di più, contributi fondamentali affinché il dibattito politico pubblico sui temi del vivere - e del convivere - non sia solo scontro ideologico. Così come la magistratura e i giudici compiono ogni giorno, in condizioni che sappiamo essere molto difficili, il loro dovere di imparziali custodi della giustizia e - attraverso la scrittura cosciente delle sentenze - dei principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale, garantendo una reale esigibilità per tutti dei diritti che ne derivano.

A volte, si ha la sensazione che studiosi del diritto e giudici sappiano meglio del legislatore leggere quei principi alla luce della realtà del tempo in cui viviamo, delle modificazioni sociali che si compiono tanto velocemente nel nostro Paese e nel mondo, dei progressi della scienza, dell'aumentato livello di consapevolezza di sé che il mondo globalizzato consente a tante e tanti. Proprio oggi La nuova Ferrara riporta un intervento di Stefano Livadiotti, autore di Magistrati - L'ultracasta, e anche gli interventi del Presidente del Tribunale di Ferrara Pasquale Maiorano, e dei Giudici Francesco Maria Caruso e Silvia Giorgi. Penso che più che quello di Livadiotti, siano questi tre interventi a dare il segno di come sia facile trasformare la giusta denuncia sull'eccezione in un sommario - e sbagliato - giudizio su un intero sistema: quella giudiziario in questo caso, ma cosa analoga si fa, ad esempio, nei confronti del sistema della pubblica amministrazione e dell'università.

Non condividendo le generiche critiche e accuse nei confronti di giuristi, avvocati e giudici, prendo spunto dall'encomiabile impegno profuso nella lotta alle discriminazioni che da quelle professioni ci viene per fare loro un pubblico riconoscimento e per ricordare a noi stessi che è proprio nel nostro ordinamento giuridico che possiamo trovare tutti gli strumenti - dalla Costituzione al sistema di equilibrio tra i poteri dello Stato - per costruire un modello di convivenza egualitaria e giusta. Modello che certamente si realizza anche attraverso l'impegno diretto di quanti, come gli aderenti ad Anffas, mettono a nostra disposizione la loro dolorosa esperienza personale per far crescere tutta la comunità: la loro intelligenza, la loro forza, la loro generosità ci costringono a fare i conti con ciò che la vita potrebbe riservarci, ma a cui non pensiamo mai, e a trovare risposte ai loro bisogni.

Marcella Zappaterra